

TREVISO PAY

LA DIFFICOLTA'

MONTEBELLUNA Da Londra, dove attualmente si trova, la regista montebellunese Alessandra Gonnella festeggia la notizia della sua partecipazione a Cortinametraggio, il festival dedicato al meglio dei corti italiani, già online fino al 28 marzo. Nel frattempo, però, è spaventata per il modo in cui è gestita nel Regno Unito, tanto che sta cercando di rientrare in Italia. «Sono molto contenta di Cortina -dice- anche se avrei voluto viverla in maniera più fisica. A questo punto spero che più persone possibili possano sintonizzarsi e guardare il mio corto». Si intitola A Cup of Coffee with Marilyn e racconta l'esperienza di Oriana Fallaci, che nel 1956 fu mandata in America per intervistare Marilyn Monroe. Tentativo che non riuscì ma che non le impedì di diventare la più grande giornalista italiana conosciuta nel mondo. Nel cast Miriam Leone nel ruolo della Fallaci affiancata da Sam Hoare. «Sto cercando di tornare in Italia -prosegue- perché qui non mi sento sicura. Noi Italiani a Londra vediamo cosa succede a casa ed è evidente come in UK siano parecchio in ritardo rispetto ad altri paesi europei; sono come l'Italia stava qualche settimana fa. Probabilmente Johnson si arrenderà e farà andare Londra in primis, e poi forse il resto del paese, in lockdown. Il clima sociale ed economico si sta comunque aggravando. Nei supermercati si fa fatica a reperire tanti prodotti. Tanti giovani e non più giovani, compresi tanti italiani, stanno perdendo il lavoro e non avranno più soldi per pagare l'affitto, affitto che pagano per una stanza in una casa in condivisione con altri cinque estranei, in media». Non solo. «Johnson fa le raccomandazioni, ma senza una vera e propria ufficializzazione, quindi c'è ancora troppa gente in giro, datori di lavoro che fanno come meglio credono, gente che va al pub, prende i mezzi. Troppe persone che ancora credono sia solo un problema italiano. Mi sentirei più sicura ad essere nel Veneto di Zaia che nella Londra di Johnson. Che io possa tornare o meno sono contenta che i miei genitori siano lì». Non va meglio per quanto riguarda il settore cinematografico. «Nel mio campo è un vero disastro, tutti i segmenti dell'industria cinematografica stanno subendo colpi durissimi e sono tutti concatenati. I film non si girano, non vengono distribuiti ai festival perché non si fanno e non vengono fatti uscire. Grande vantaggio per i servizi streaming, ma anche loro nella parte produzione stanno bloccando tutto. In tutto questo, milioni di persone che lavorano a progetto sono lasciate a casa senza nessuna forma di previdenza sociale per loro. È terribile».

Laura Bon

<https://www.ilgazzettino.it/pay/treviso-pay/la-difficolta-montebelluna-da-londra-dove-attualmente-si-trova-la-regista-5129422.html>